



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

24 gennaio 2009

Il CMI per il rispetto della vita

Il 21 gennaio è stata celebrata, nella Basilica dell'Immacolata Concezione, una S. Messa solenne che ha dato inizio alla Veglia per la Vita. E' stata presieduta da S.E.R. il Signor Cardinale Justin Francis Rigali, Arcivescovo di Philadelphia, Presidente del comitato per le attività pro-vita della Conferenza Episcopale Statunitense. La Veglia di preghiera è durata tutta la notte, per concludersi alle 7.30 con un'Eucaristia celebrata da S.E. Mons. Paul Loverde, Vescovo di Arlington.

L'Osservatore Romano del 22 gennaio informava che la Chiesa americana aveva scritto una lettera al presidente Barack Obama per sottolineargli quali sono le materie che le stanno più a cuore, e tra queste la difesa della vita contro l'aborto poco prima che iniziassero a Washington le manifestazioni della «Marcia per la vita 2009» che si tiene ogni anno il 22 gennaio dal 1974, giorno in cui la Corte Suprema di Giustizia ha dato il via libera alla legge *Roe versus Wade*, che ha legalizzato l'aborto. Circa 200.000 manifestanti leveranno la propria voce a favore dei bambini non nati davanti al Campidoglio di Washington.

Nel contesto della «Marcia per la Vita», la chiesa di Santa Maria di Metamore, nello Stato dell'Illinois, ha organizzato, in 14 lingue, un Rosario internazionale per la protezione del bambino non nato, nel quale centinaia di partecipanti mediteranno sui misteri della gioia con alcune letture a favore della vita.

La Marcia difende l'uguaglianza di tutti gli esseri umani e il loro diritto inalienabile alla vita, che deve essere «preservata e privilegiata dalla società dal suo concepimento fino alla morte naturale». Inoltre, chiede che ogni essere umano sia difeso in qualsiasi tappa della sua vita «con tutti i mezzi disponibili e tutti gli sforzi ragionevoli», e assicura che la vita deve essere protetta in ogni essere umano «indipendentemente dal suo stato di salute e dalla sua condizione di dipendenza» e quando c'è qualche dubbio sul fatto che esista la vita umana, «si deve risolvere sempre a favore della vita». Se una o più vite sono in una situazione in cui possono essere in pericolo reciproco di morte, si devono assicurare «tutti i mezzi ordinari disponibili e gli sforzi ragionevoli per mantenere e difendere la vita di ogni essere umano», conclude il documento che convoca per la «Marcia per la Vita».

L'aborto infatti era fra i primi temi che doveva affrontare Obama che vorrebbe l'eliminazione delle restrizioni circa il finanziamento alle associazioni che si occupano di pianificazione familiare.

E così è stato. Brutto inizio.

Domani il CMI sarà alla Marcia per la Vita a Parigi.



Eugenio Armando Dondero